Nazione Viareggio di **venerdì 22 marzo 2019**, pagina **13**

«Il nostro marmo è sotto attacco»

di **Masseglia Daniele**

«Il nostro manno è sotto attacco» Pietrasanta, il Cosmave preoccupato dal `boom' dei prodotti sintetici A UN OCCHIO distratto e inesperto sembrano davvero lastre di marmo pregiato e di qualità. Si tratta invece di marmi e pietre naturali artificiali che stanno prendendo sempre più campo sul mercato internazionale creando un certo allarme tra le imprese nostrane. A tal punto che il consorzio Cosmave non esista a definire il lapideo versiliese «sotto attacco» da un fenomeno che alcune aziende del consorzio hanno toccato con mano alla recente fiera 'Kitchen e Bath industry show' di Las Vegas, il più grande appuntamento del Nord America dedicato al design e all'arredo di bagni e cucine. Un `boom', quello delle lastre di porcellanato e quarzo, che preoccupa per più di un motivo, vedi il prezzo, fino a dieci volte inferiore rispetto al marmo estratto dalla montagna.

L'OFFERTA dei sintetici, come racconta il presidente di Cosmave Agostino Pocai, può essere parallela, ad esempio dove non si possono soddisfare certe richieste cromatiche, ma anche concorrenziale. «Quei prodotti — spiega — hanno raggiunto livelli di cromaticità davvero sofisticati. Sono prodotti di ottima qualità che vengono ottenuti con una stampa digitale di altissimo formato. Chi il marmo non lo conosce benissimo può scambiarlo per reale, anche se al tatto le differenze si percepiscono. E poi quello naturale è sempre migliore: se graffi il marmo delle nostre montagne sotto trovi sempre il marmo, mentre le ceramiche devi cambiarle». E così da un paio d'anni enormi lastre di marmo artificiale invadono il mercato, per un totale di decine di milioni di metri quadri l'anno. «Noi siamo distanti a livelli quantitativi — precisa Pocai — ma l'appeal e il valore storico che dà la pietra naturale, dalle ville ai musei fino agli hotel, è inestimabile. La ceramica tra l'altro dura non più di 3-4 anni: stanno copiando ciò che noi plasmiamo da madre natura». Ma la difficoltà riscontra O Le strategie «Dobbiamo puntare sulla filiera reale» DI FRONTE al dilagare dei marmi sintetici la ricetta' di Cosmave è una sola. «Puntare sulle nostre competenze — dice Pocai — e sul rispetto del lavoro e della natura che abbiamo: la vera filiera è lasciare al territorio i benefici dell'estrazione. Le nostre aziende fanno turismo».

ta dalle aziende versiliesi è tangibile, anche perché le lastre artificiali vengono fornite nel giro di pochi mesi («è una fetta di mercato che perdiamo»). Le ripercussioni, per Pocai, sono almeno di due tipi: «Ne risentiamo più che altro a livello di immagine e identità perché rubano la nostra storia, cultura e filiera grazie a budget importanti investiti nella promozione. Quello che contestiamo è l'emulazione. Oltre a questo danno c'è anche quello che accusiamo nei grandi progetti. Siamo sotto attacco, insomma, da tre direzioni: primo da chi usa prodotti alternativi da cui ci dobbiamo difendere commercialmente e dai Paesi che hanno costi di trasformazione inferiori, secondo dalle istituzioni, in primis la Regione, che ostacolano la nostra attività, e terzo dal mondo ambientalista. Tutto questo — conclude — in un quadro che che visto nel 2018 l'export calare del 12.4%: c'è più di un motivo per essere seriamente preoccupati».